



**REGIONE
LAZIO**
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA,
CACCIA E PESCA

LAZIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE



**REGIONE
LAZIO**
ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
ALLE POLITICHE ABITATIVE E
ALL'AMBIENTE



PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI



REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI ASSETTO E DEL REGOLAMENTO DEL PARCO NATURALE DEI MONTI SIMBRUINI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

Maggio 2015



GRUPPO DI LAVORO

Responsabile del Piano: Alessandro Bardi

Esperto in materie ambientali e beni culturali: Marcello Mari

Esperto in sviluppo rurale: Fabio Brini

Esperto agro-forestale: Gianfranco Matri

Esperto faunista: Francesco Pinchera

Esperto Rete Natura 2000 e Valutazione di Incidenza: Enrico Calvario

Esperto botanico: Emiliano Agrillo

Esperto in sistemi informativi e vincolistica ambientale: Raffaella Sanna

Esperto geologo: Pasquale Evagelista

Esperto aspetti socio-economici: Marco Nuccorini

Esperto sociologo: Arduino Fratarcangeli

Esperto in sistemi informativi e cartografie: Anna Rita Fornari

INDICE

PREMESSE.....	1
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	2
1.1 Riferimenti normativi	2
1.2 Le Conferenze di scoping e contributi dei Soggetti competenti in materia ambientale .	2
1.3 La fase di consultazione e confronto.....	2
1.4 Recepimento delle osservazioni	3
2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO ISTITUZIONALE	3
2.1 I Piani Territoriali Paesistici (P.T.P.) ed il P.T.P.R.	3
2.2 Piano Territoriale di Coordinamento regionale	3
2.3 Piani Urbanistici di livello Provinciale	3
2.4 Piani Urbanistici di livello Comunale	3
2.5 Il Piano di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000.....	4
3 IL PIANO DEL PARCO.....	4
3.1 Inquadramento generale del Parco.....	4
3.2 La natura e gli effetti del Piano del Parco e delle norme di riferimento.....	7
3.3 Obiettivi e contenuti dell'aggiornamento del Piano.....	7
3.4 Obiettivi generali e specifici di salvaguardia ambientale	8
3.5 Metodologia dell'aggiornamento del Piano	9
3.6 La fase propositiva e la proposta di zonizzazione	9
4 L'INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI.....	10
4.1 Principali criticità riscontrate	10
4.2 Obiettivi della revisione del piano.....	10
4.3 Gli obiettivi dell'analisi.....	10
4.4 Schema logico di Piano : riferimenti normativi- risorse- obiettivi generali- specifici- azioni	12
4.5 L'analisi di coerenza esterna	15
4.6 L'analisi di coerenza interna	17
4.7 La valutazione degli effetti ambientali del Piano e degli scenari alternativi.....	21
4.9 I contenuti della tabella di verifica VAS	25
5 IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	28

PREMESSE

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica (SNT) del Rapporto Ambientale (RA) elaborato ai fini della procedura di VAS per la revisione del Piano del Parco dei Monti Simbruini.

Il RA secondo quanto previsto dalle procedure vigenti, è stato oggetto di consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di favorire il loro pieno coinvolgimento nelle scelte di programmazione e attuazione delle scelte del Piano del Parco.

L'elaborazione del RA ed in particolare l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano costituisce un processo iterativo che ha contribuito al raggiungimento di soluzioni più sostenibili nell'iter che conduce all'approvazione del Piano.

A seguito dell'esame e della discussione del rapporto Preliminare da parte dei soggetti competenti, il Rapporto Ambientale è stato oggetto di integrazioni e miglioramenti, nei suoi contenuti e nelle sue valutazioni, a seguito dell'esito delle consultazioni attivate. Nell'ambito del processo iterativo che ha caratterizzato l'elaborazione del RA, infatti, sono state sviluppate sia le valutazioni dei possibili effetti sull'ambiente delle azioni previste dal Piano, sia l'individuazione delle misure idonee a impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi di tali azioni.

Di pari passo con le operazioni descritte è stata poi approfondita la definizione delle azioni previste per il monitoraggio ambientale, con particolare riguardo agli strumenti ed indicatori da utilizzare ed alle relative modalità attuative.

Le fasi fondamentali seguite sono state le seguenti:

- indicazione degli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo
- evidenziazione dei contenuti e delle azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità
- determinazione di un quadro di correlazione tra gli obiettivi generali, obiettivi specifici, e le azioni previste dal Piano.
- integrazione del quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e valutazione degli effetti prevedibili, confrontati con quelli presumibili in assenza del Piano;
- valutazione della significatività degli impatti sulla base delle azioni di piano individuate;
- predisposizione del piano di monitoraggio, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

1.1 Riferimenti normativi

La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste in un piano o programma.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del citato Decreto 4/2008, "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'applicazione del processo VAS rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

In sostanza la VAS diventa elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio del PIANO. Gli elementi innovativi introdotti con la VAS, e che influenzano sostanzialmente il modo di pianificare, si possono ricondurre ai seguenti:

- il criterio di partecipazione che si attua attraverso il coinvolgimento e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico;
- l'individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative del Piano;
- il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.

In sintesi, scopo della procedura VAS è contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione del Piano, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed al tempo stesso di fare in modo che le conseguenze ambientali degli interventi proposti siano adeguatamente identificati e valutati.

1.2 Le Conferenze di scoping e contributi dei Soggetti competenti in materia ambientale

Le conferenze di scoping sono finalizzate, rispettivamente, all'illustrazione del Rapporto preliminare e del Programma Attuativo Regionale da parte della AP; alla raccolta di osservazioni e suggerimenti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale. Il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale consente di raccogliere importanti osservazioni relativamente al set di indicatori proposto dal Rapporto Ambientale; alle fonti e riferimenti normativi; agli indirizzi di politica settoriale regionale; all'impostazione del piano di monitoraggio, e di altri elementi utili alla stesura del Rapporto Ambientale.

1.3 La fase di consultazione e confronto

Grande importanza, nel processo di formazione del Piano, è stata attribuita al confronto con gli Enti territoriali interessati, con la popolazione e le forze sociali e culturali presenti, e gli operatori locali.

Questa fase è stata ritenuta fondamentale a maggior ragione nel caso specifico, in quanto trattandosi di revisione di un Piano operante da molti anni, la raccolta delle informazioni circa gli eventuali punti deboli, criticità e problematiche emerse, è fondamentale per la sua corretta revisione.

Sono stati pertanto indetti numerosi incontri di informazione e discussione, ai quali hanno partecipato, oltre agli Amministratori dei Comuni del Parco, anche le Organizzazioni sociali e produttive, e le Associazioni culturali operanti sul territorio.

Al termine del processo di consultazione, una volta redatta la Bozza di Piano, si sono tenuti vari incontri di verifica delle scelte di pianificazione, durante i quali si sono illustrate le scelte fatte, i

criteri e il modello di pianificazione, e i suoi effetti sul territorio, e sono stati messi a disposizione documenti di consultazione sintetici, sulla base dei quali le Amministrazioni hanno potuto presentare loro osservazioni o richieste.

Allo stesso tempo sono state raccolte le osservazioni rese in forma ufficiale da cittadini, Enti o Associazioni, e valutata la loro recepibilità ai fini della stesura finale.

In data 20 maggio 2015, l'Autorità competente ha emesso il documento per la chiusura della fase di scoping.

1.4 Recepimento delle osservazioni

A seguito del documento di scoping sono state analizzate tutte le osservazioni pervenute e si è provveduto a recepire all'interno della versione finale del RA tutte le indicazioni avanzate.

2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO ISTITUZIONALE

2.1 I Piani Territoriali Paesistici (P.T.P.) ed il P.T.P.R.

I Piani Paesistici (P.T.P.) ed il recente Piano Paesistico Regionale (P.T.P.R.), dettano le norme e le cautele per la salvaguardia del paesaggio e dei beni naturali e storici in esso contenuti, e ai sensi delle leggi vigenti costituiscono il riferimento ed il livello minimo di tutela da garantire sul territorio del Parco Naturale.

Il PTPR è intervenuto dopo la approvazione del Piano del Parco attuale e, quindi, l'aggiornamento è stato rivolto, in prima istanza, al recepimento ed alla verifica delle relative norme di tutela.

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento regionale

Il PTCR fornisce alcune utili indicazioni strategiche e valutazioni sul comprensorio del Parco. La prima indicazione viene dal Quadro ambientale, che indica il comprensorio del bacino idrografico dell'Aniene e tutta l'area montana, quale importante "riserva di risorse idropotabili", fonte di approvvigionamento della capitale e di gran parte del Lazio.

2.3 Piani Urbanistici di livello Provinciale

I piani delle Province di Roma e Frosinone non aggiungono indicazioni stringenti al quadro pianificatorio di livello superiore esistente, e confermano la vocazione turistico-naturalistica del comprensorio, quale componente primaria della rete ecologica a e dell'Appennino centrale.

IL PTPG della Provincia di Roma assegna grande importanza alla Rete Ecologica Provinciale, di cui individua le componenti primarie e secondarie. I monti Simbruini, per la loro vastità ed importanza ecologica, sono classificati quale Componente Primaria, con al loro interno Aree Core, (AC5 e AC8) il complesso di Monte Autore/Tarino/Tarinello, e l'alta Valle dell'Aniene. Tutto il complesso del Parco è poi classificato quale Area Buffer (SAV9).

2.4 Piani Urbanistici di livello Comunale

Il Parco interessa i comuni di Subiaco, Cervara, Filettino, Camerata Nuova, Trevi nel Lazio, Vallepietra.

Complessivamente può essere valutato come in tutti i casi gli strumenti urbanistici comunali non prevedano un eccessivo consumo di suolo, o nuovi insediamenti capaci di trasformare negativamente l'ambiente ed il paesaggio. In molti casi sono recepite le indicazioni del Piano attuale anche nella zone agricole esterne. Si tratta comunque sempre di centri abitati di origine antica e di nuove addizioni e completamenti assai modesti.

Pertanto appare compatibile il mantenimento delle previsioni, e la maggiore attenzione si ritiene debba invece essere volta a garantire una qualità dei nuovi insediamenti e l'adozione di tipologie edilizie e architettoniche consone ai luoghi ed alla tradizione, e pertanto inserite nel contesto e armonicamente accostate ai centri di origine antica, che anche quando sono provi di rilevanza monumentale, tuttavia conservano sempre pregevoli caratteri formali e tipologici, e trovano proprio nel loro armonico inserimento nel paesaggio la loro più elevata qualità .

2.5 Il Piano di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000

Ricadono all'interno del Parco 7 Siti Natura 2000:

Per tali siti, a livello regionale, è in corso la fase di consultazione per le Misure di Conservazione elaborate per tutti i siti regionali, nel rispetto delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000) e in conformita' ai criteri minimi uniformi atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformita' della gestione sul territorio nazionale, individuati dalla disciplina nazionale”.

Inoltre, *“nei territori dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno di parchi e riserve, si applicano le misure di tutela previste per tali aree, qualora siano idonee a garantire la tutela di habitat e specie per i quali il sito o la zona sono stati istituiti. Qualora le misure di tutela siano insufficienti, l'ente gestore adotta le necessarie misure di conservazione specifiche, integrando all'occorrenza il regolamento ovvero il piano di conservazione e sviluppo dell'area protetta”* (Art. 11, comma 1).

3 IL PIANO DEL PARCO

3.1 Inquadramento generale del Parco

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, istituito con la Legge Regionale n.8 del 1983, si estende su 29.905,2 ha e comprende l'intero versante laziale di questa catena montuosa, che prosegue nel Lazio verso Nord con i Monti Lucretili e verso Sud con i Monti Ernici. Nel versante abruzzese questa catena montuosa è invece separata dal massiccio del Velino Sirente a Nord, mentre verso Sud è separata dalle catene montuose della Marsica e del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Il Parco, ricadente interamente nella Regione Lazio interessa il territorio di:

- 7 Comuni nelle Province di Roma e Frosinone, tutti a grado di montanità totale: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Jenne, Subiaco, Vallepietra (Provincia di Roma); Filettino, Trevi nel Lazio (Provincia di Frosinone);
- 2 Comunità Montane: CM X - Dell'Aniene e CM XII – Monti Ernici.

Altri Enti pubblici con competenza sul territorio sono: l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lazio (ARPA Lazio)

Figura 1 - Inquadramento geografico del Parco.



Nel sistema di aree protette dell'Appennino laziale, il PNRMS riveste un ruolo centrale e fondamentale quale elemento di connessione tra i limitrofi Monti Lucretili (a nord) e i Monti Ernici (a Sud) e stabilisce un rapporto diretto con la Regione Abruzzo per una azione coordinata di tutela e valorizzazione del sistema Appennino se si tiene conto delle numerose aree tutelate confinanti o limitrofe.

Come si vede di fatto il Parco è quindi parte di un sistema naturale protetto, a cavallo del confine delle Regioni Lazio e Abruzzo, che si estende complessivamente su 73.066,8 ha e che, con i numerosi SIC e ZPS limitrofi costituisce una cerniera di grande importanza per la rete ecologica appenninica che prosegue verso Nord con il Parco Naturale dei Lucretili e le Riserve Naturali in Provincia di Rieti e verso Sud con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Figura 2 - Aree Protette e Siti Natura 2000 limitrofi al Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini



Fonte: Geoportale Nazionale del MATTM, dati 2013

Gli elementi di pregio caratterizzanti il territorio del Parco sono brevemente descritti di seguito.

Elementi di interesse geologico e geomorfologico

Il territorio del Parco è caratterizzato da una potente successione di rocce carbonatiche mesozoiche, la quale necessariamente ha influenzato la natura e lo sviluppo delle forme del paesaggio epigeo e ipogeo. Numerose le forme carsiche presenti sul territorio, le quali appaiono particolarmente sviluppate e degne di tutela. Nel corso delle ere geologiche le abbondanti acque di precipitazione (il toponimo Simbruini deriva dal latino "sub imbribus", cioè sotto le piogge) hanno operato un'importante azione di dissoluzione dei calcari presenti nell'area, sviluppando morfosculture carsiche sia ipogee che epigee. Per quanto riguarda le prime sono da citare le numerose grotte, tra cui degne di particolare nota quelle dell'Inferniglio (Jenne) e del Pertuso (Trevi nel Lazio), con sviluppo di stalattiti e stalagmiti, celebri per la loro bellezza e maestosità. Relativamente alle forme epigee di notevole interesse sono i campi carsici, tra cui quelli di Camposecco e di Campaegli. I campi carsici sono particolarmente importanti, oltre che da un punto di vista paesaggistico, per la loro funzione di raccolta delle acque meteoriche, quindi di ricarica degli acquiferi ivi presenti. Il massiccio dei Monti Simbruini infatti è caratterizzato da una circolazione idrica sotterranea di notevole importanza, sfruttata a scopo idropotabile sin dall'epoca romana. A testimonianza di ciò appare di grande rilevanza da un punto di vista storico-culturale la presenza nel territorio del Parco dei resti dell'acquedotto Traiano Anio Novus. Sono da citare inoltre l'acquifero che va ad alimentare le sorgenti del gruppo di Agosta ed in parte anche la Valle dell'Aniene tra Subiaco e Jenne, e quello che alimenta l'acquedotto del Simbrivio.

Elementi di interesse vegetazionale

La vegetazione del Parco è fortemente diversificata, in ragione del notevole intervallo altimetrico in cui si sviluppa il territorio. Inoltre, le caratteristiche dei soprassuoli vegetazionali sono determinate dall'utilizzo storico del territorio, essendo molte delle formazioni esistenti di origine secondaria, ovvero legate allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali.

Tra le varie tipologie vegetazionali, descritte dettagliatamente nel quadro conoscitivo del Piano del Parco, gli elementi di maggior rilevanza, che richiedono un particolare riguardo nel processo di pianificazione, sono:

- tra la vegetazione forestale:
 - le faggete mature, ed in particolare quelle ascrivibili all'habitat prioritario 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
 - i boschi misti di caducifoglie mesofile di forra e di versante riferibili al Tilio-Acerion (9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*);

che richiedono una gestione silvocolturale indirizzata al mantenimento/sviluppo delle foreste ad alto fusto,

- tra le formazioni erbacee ed arbustive:
 - le praterie secondarie ascrivibili all'habitat prioritario 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee);
 - le comunità montane supra-mediterranee di *Nardus stricta*, ascrivibili all'habitat 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale);
 - gli arbusteti nani di *Juniperus* sp., delle aree submontane, ascrivibili all'habitat 4060 Lande alpine e boreali

che richiedono il mantenimento del pascolo estensivo (ad eccezione dei nardeti), possibilmente nel rispetto di un opportuno Piano di pascolo, e il divieto di quelle attività che ne possono determinare una riduzione areale (es apertura di strade).

Infine, tra gli habitat prioritari che necessitano di una particolare tutela c'è l'habitat 7220* Sorgenti petrificanti, la cui conservazione è legata al bilancio idrico delle acque dell'Aniene, ed in particolare delle acque di sorgente, e al mantenimento di una buona qualità delle acque.

Elementi di interesse faunistico

Il territorio del Parco ospita una comunità faunistica complessa e diversificata, caratterizzata da numerosi elementi di particolare interesse conservazionistico, con specifiche esigenze ecologiche ed ambientali. Tra le specie faunistiche più importanti si annoverano:

- **l'orso marsicano**: è certamente la specie di maggiore importanza conservazionistica del Parco, sia per il suo precario stato di conservazione, che per il suo ruolo di specie bandiera (carismatica) e ombrello. A tale riguardo, è bene sottolineare che strategie gestionali finalizzate alla tutela dell'orso marsicano e del suo habitat elettivo, favoriscono anche altre specie forestali, tra cui ad esempio, il gatto selvatico, l'istrice, il moscardino, il pecchiaiolo, il biancone, il picchio dorso bianco, il picchio rosso mezzano, l'astore, la balia dal collare, ecc.
- i **chiroteri** (con particolare riguardo alle specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat): tra i mammiferi terrestri sono certamente il gruppo che detiene il triste primato del maggior numero di specie minacciate. Ciò è dovuto alla loro particolare sensibilità al disturbo all'interno dei rifugi, durante i periodi critici della riproduzione e dell'ibernazione.
- gli **uccelli rupicoli**, con particolare riferimento all'aquila reale, il falco pellegrino e il gracchio corallino, tutte specie sensibili al disturbo antropico nel periodo riproduttivo.
- gli **uccelli di prateria**, ovvero le specie associate alle praterie di origine secondaria, la cui tutela è legata al mantenimento del pascolo estensivo che impedisce l'espansione dinamica delle essenze arbustive e quindi la perdita dell'habitat di specie. Tra queste: il calandro, latottavilla, il succiacapre, l'averla piccola, ecc.

- gli **anfibi di interesse comunitario** (ululone appenninico, tritone crestato, la salamandrina dagli occhiali, salamandra), la cui conservazione è legata alla gestione dei corpi d'acqua (dalle pozze temporanee ai fontanili, dai torrenti agli acquitrini, ecc.) che queste specie utilizzano per la riproduzione.

I centri storici

Fatta eccezione per Subiaco, posto immediatamente all'esterno del Parco, i centri storici dei comuni interessati dall'area protetta, ricadono al suo interno.

Se si eccettua il centro storico di Camerata Nuova, edificato nella metà del secolo scorso dopo che un incendio distrusse quello originario, tutti gli altri hanno un'origine antica (che per Trevi, l'antica Treba, si sposta addirittura al periodo preromano). Le vicende storiche di questi centri sono state legate a quelle, dominanti, dell'Abbazia sublacense.

I monumenti esterni ai centri

I più importanti monumenti esterni ai centri sono ovviamente costituiti dai complessi monastici benedettini della valle dell'Aniene dei quali rientrano nel Parco quello di S. Scolastica ed il Sacro Speco. Da evidenziare anche il sistema articolato dei monasteri minori, spesso abbandonati, che si levano sullo stesso versante vallivo e che formano il troncone superstite del primitivo sistema di dodici conventi fondati da S. Benedetto prima di ritirarsi a Cassino. Infine assume notevole importanza anche il sistema delle chiese e cappelle isolate, per alcune delle quali si unisce al pregio della testimonianza storico-religiosa, anche quello del salone architettonico.

Le aree archeologiche

Sono numerose le fonti storiche che testimoniano la presenza di insediamenti nel territorio del Parco a partire dalla fase preromana, anche in luoghi che, allo stato attuale, non sembrano presentare particolari evidenze storico-archeologiche. I luoghi definibili allo stato attuale come vere e proprie aree archeologiche sono pochi. La principale è quella interessata dai resti della Villa di Nerone presso Subiaco.

3.2 La natura e gli effetti del Piano del Parco e delle norme di riferimento

Il Piano, in linea con la legge istitutiva del Parco, ha la finalità di garantire la tutela del territorio e di tutti i beni naturali, paesaggistici, storici e culturali in esso contenuti, ed in particolare di quelli che sono i principali valori per i quali il Parco è stato istituito, ovvero le aree montane, le praterie d'altura, le valli intramontane, le foreste.

Il Piano del Parco sostituisce ad ogni livello i Piani Urbanistici ed ogni altro strumento di pianificazione attuativo.

Il Piano del Parco è pertanto sovraordinato agli strumenti urbanistici comunali, che dovranno essere adeguati alle direttive in esso contenute. Ha inoltre valore prescrittivo, previa la verifica della compatibilità, nei confronti dei Piani Provinciali.

Per quanto attiene la tutela paesistica, è invece subordinato ai dettami del Piano Territoriale Paesistico Regionale, che rappresenta pertanto il livello minimo di tutela da garantire all'interno del perimetro del Parco.

Il Piano del Parco infine ha individuato ed integrato, rendendole cogenti, le misure di conservazione necessarie per il mantenimento e/o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario

3.3 Obiettivi e contenuti dell'aggiornamento del Piano

Per quanto riguarda il Piano in oggetto, deve comunque essere di nuovo sottolineato come non si è trattato della redazione ex novo del Piano, ma bensì della revisione di un Piano vigente. L'attenzione pertanto è stata rivolta alle sole aree e settori di aggiornamento o modifica previste, ovvero quelle nelle quali durante gli anni trascorsi sono state rilevate necessità di modifica, integrazione o adeguamento. Al termine delle consultazioni con gli enti locali, con gli uffici e gli organi gestionali del Parco e la popolazione insistente sul territorio, è stato esaminato e discusso

nel dettaglio il Piano attuale e gli altri strumenti e programmi elaborati nell'area, e sono state individuate le necessità, che possono così essere riassunte:

- modeste modifiche e aggiustamenti del perimetro nelle aree critiche urbanizzate
- modalità di attenuazione dei vincoli urbanistici nelle aree a maggiore antropizzazione
- modesti aggiustamenti nelle zonizzazioni, localizzazione ed estensione delle aree a maggior tutela naturalistica
- riclassificazione di aree a vocazione agricole sottoposte a vincoli naturalistici incompatibili con le attività agricole
- revisione e aggiornamento dell'impianto normativo
- elaborazione di una strategia complessiva di sviluppo del territorio
- revisione delle procedure di controllo e rilascio autorizzazioni

3.4 Obiettivi generali e specifici di salvaguardia ambientale

Il Piano del Parco persegue i seguenti obiettivi di carattere generale

- a) la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;
- b) la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;
- c) l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;
- d) la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- e) la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;
- f) la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa dell' area protetta;
- g) la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse;
- h) la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione.

Oltre agli obiettivi generali di conservazione fissati dalle leggi nazionali ed internazionali, il Piano si prefigge anche obiettivi specifici conservazione, valorizzazione e sviluppo locale, che possono sinteticamente essere così descritti:

- a- la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali montani caratteristici del Parco, e dei relativi paesaggi, nonché la loro valorizzazione;
- b- la tutela e la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;
- c- la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse;
- d- la valorizzazione delle attività tradizionali produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e di quelle che favoriscono nuove forme di occupazione.
- e- la promozione ed organizzazione delle connessioni del Parco con la altre aree naturali contigue, ed in particolare con le vicine aree del Parco dei Monti Lucretili, della Riserva Naturale Monte Cervia e Navegna e poi con le altre aree protette dell'Appennino laziale

3.5 Metodologia dell'aggiornamento del Piano

Gli obiettivi generali e specifici descritti nel paragrafo precedente, sono stati perseguiti nel Piano attraverso le destinazioni delle varie parti del territorio e le relative normative d'uso, e attraverso la previsione di una serie di interventi puntuali ed azioni specifiche.

Quanto alla procedura di aggiornamento del Piano del Parco, secondo i documenti di base e il programma di lavoro approvato dall'Ente, si è sviluppata attraverso fasi diverse e così articolate:

- 1) la prima fase è consistita nella verifica e aggiornamenti del quadro di riferimento generale e dei criteri di indirizzo generale del territorio nel suo complesso, inserito all'interno del più vasto comprensorio dell'Appennino Laziale.
- 2) la seconda fase è stata quella della verifica, anche alla luce del quadro di riferimento di cui sopra, del Piano attuale e della sua efficacia
- 3) l'ultima fase del processo di pianificazione è ovviamente quella della modifica, integrazione e aggiornamento delle aree nelle quali sono state rilevate carenze o necessità di aggiornamento, e della revisione dell'impianto normativo.

Quanto al percorso di indagine e poi di revisione della pianificazione, esso ha seguito il programma approvato, e si è sviluppato con una prima fase di approfondimenti, condotti secondo il seguente schema:

- 1) Verifica aspetti del sistema naturalistico-ambientale
- 2) Verifica aspetti del sistema insediativo-storico
- 3) Verifica aspetti del sistema sociale-economico
- 4) Verifica aspetti del sistema infrastrutturale

Al termine della verifica e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, e sulla base delle valutazioni espresse dai diversi comparti di studio, sono scaturite le valutazioni e proposte di classificazione riferite ad ambiti vasti ovvero ad ambiti specifici, che hanno portato alla modifica delle zone e sottozone del Piano attuale, nonché alle proposte di valorizzazione, promozione e sviluppo dei valori e delle attività presenti.

3.6 La fase propositiva e la proposta di zonizzazione

La Zonizzazione finale elaborata risponde ai criteri dettati sia dalla L.N. 394/1991 che dalla L.R. 29/1997, e prevede dunque la revisione e l'aggiornamento della classificazione di tutto il territorio, nelle quattro Zone Omogenee previste dalle leggi citate:

- Zone A di Tutela integrale
- Zone B di Tutela generale
- Zone C di Protezione
- Zone D di Promozione economica e sociale

Prevede, poi, l'articolazione in Sottozone, a seconda delle diverse caratteristiche dei territori e delle risorse presenti, e delle finalità della pianificazione.

Per giungere alla proposta definitiva di aggiornamento della zonizzazione attuale, della quale già sono stati rilevate numerose e diffuse esigenze di revisione, la base di partenza è stata naturalmente quella della zonizzazione attuale, incrociata con le risultanze dell'analisi basata sulle unità territoriali e sulle caratteristiche del paesaggio, inteso quale elemento al tempo stesso caratterizzante e connettivo per il territorio e per la rete ecologica.

4 L'INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

4.1 Principali criticità riscontrate

Allo stato attuale le principali criticità, così come emergono dalle indagini svolte per la redazione del Piano di gestione del SIC/ZPS come anche dalla verifica critica del primo piano d'Assetto appaiono le seguenti:

- Necessità di adeguamento al PTPR
- Necessità di revisione delle zonizzazioni attuali
- Inadeguatezza e poca chiarezza delle normative tecnica delle diverse Zone.

4.2 Obiettivi della revisione del piano

Alla luce di quanto brevemente descritto circa i caratteri del territorio e delle risorse, il quadro di riferimento e le criticità, i principali obiettivi della pianificazione appaiono essere i seguenti:

- Adeguamento al PTPR
- Revisione della Zonizzazione e delle sottozone
- Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona
- Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa
- Organizzazione della fruizione creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita
- Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicine messa in rete del sistema
- Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali

4.3 Gli obiettivi dell'analisi

Lo scopo di questa parte del RA è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e la successiva attuazione del Piano sottoposto a VAS.

Obiettivo della presente parte è la determinazione di un quadro di correlazione tra gli obiettivi generali – derivanti dalla normativa di riferimento e dalla legge istitutiva del Parco – gli obiettivi specifici – che discendono dall'analisi del contesto - e le azioni previste dal Piano, correlato con agli obiettivi di protezione ambientale.

A tal fine si è, prima, proceduto alla presentazione dello schema logico di Piano che, tramite un diagramma a blocchi, illustra i passaggi che hanno portato alla definizione delle azioni di Piano, partendo dall'analisi della normativa di riferimento, seguita da quella del territorio, in termini di risorse e criticità. Il frutto di tali analisi è stato la definizione degli obiettivi di Piano, che definiscono l'ambito di azione del Piano e da questo sono, quindi scaturite le azioni di Piano, che traducono in interventi concreti gli obiettivi precitati.

Una volta illustrate, sinteticamente, le modalità di elaborazione del Piano, si è proceduto all'analisi della coerenza e, pertanto, sono stati individuati gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano ed è stato evidenziato il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di piano, anche tenuto conto della normativa istitutiva dello stesso. Inoltre, sono stati evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla normativa di riferimento per il Piano in oggetto e della normativa istitutiva del Parco, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali.

È stato, poi, determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento nonché dalla legge istitutiva dell'area protetta), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto

precedente, presentandola in forma tabellare, con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano.

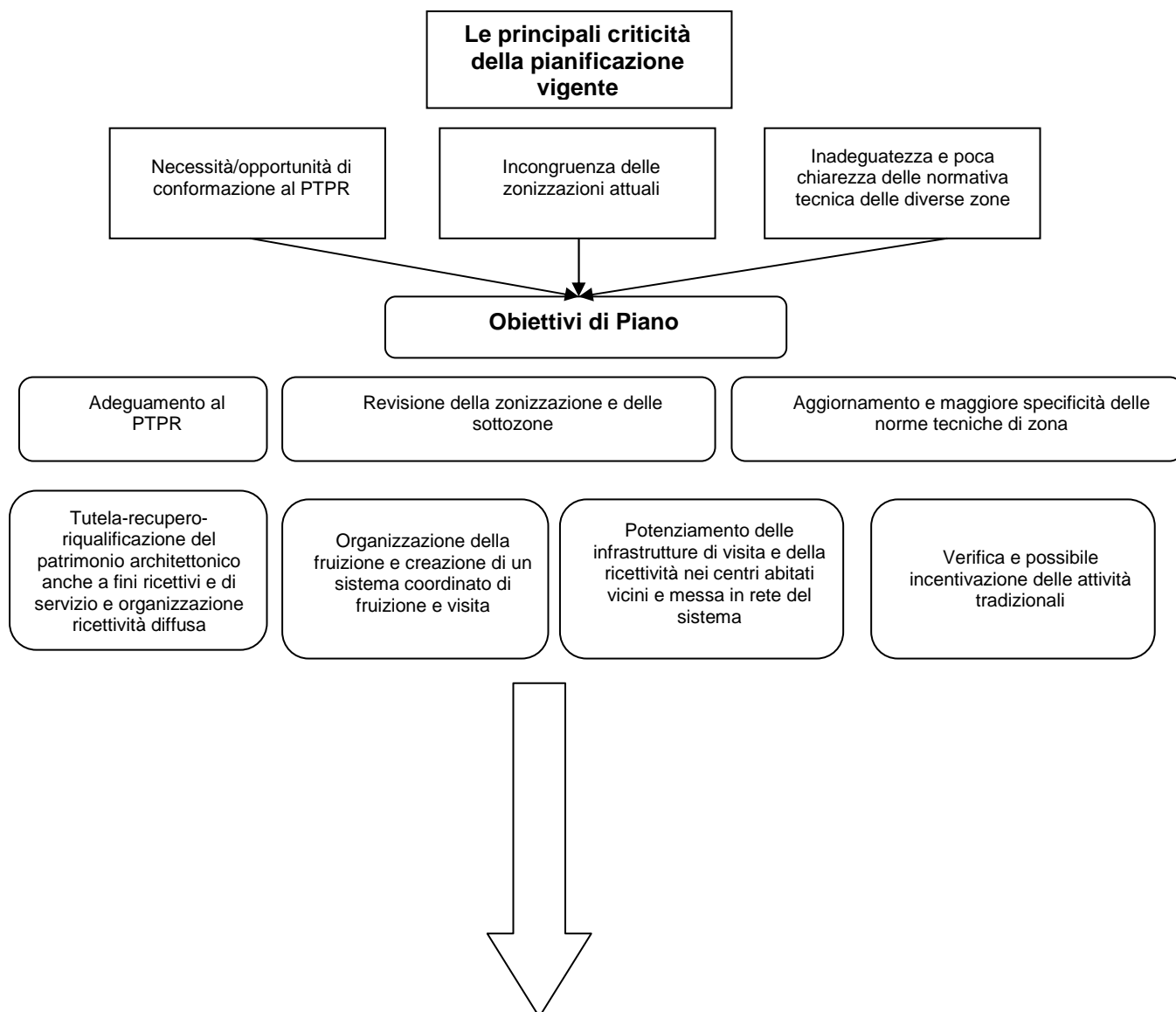
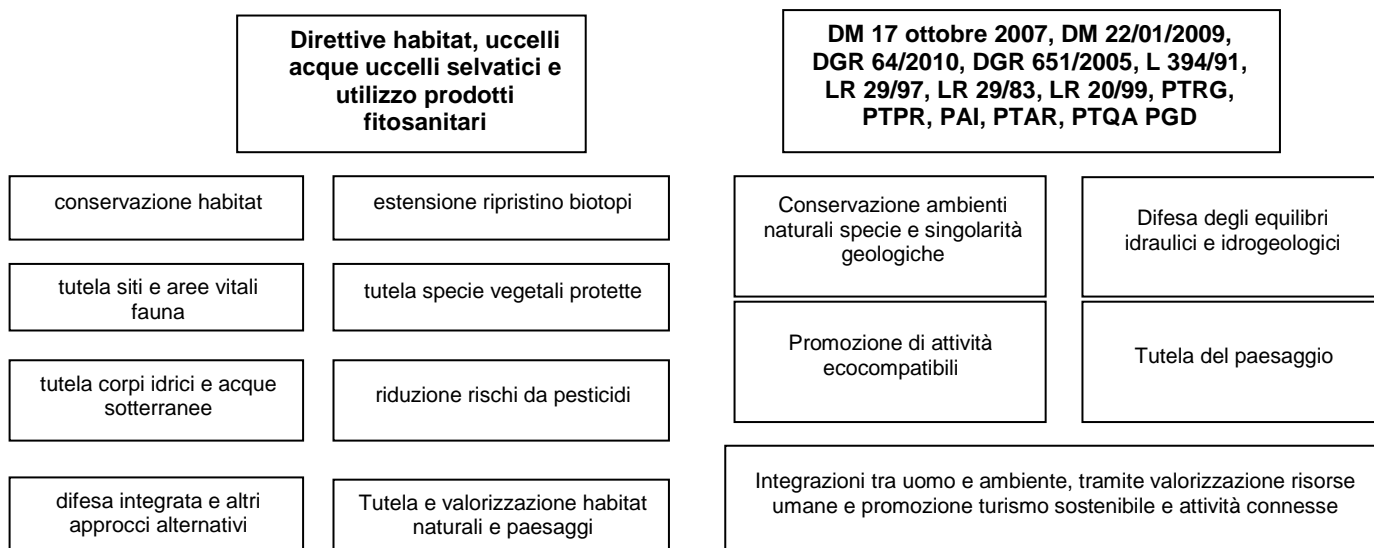
Si è, quindi, valutata l'evoluzione probabile dell'area, senza l'attuazione del piano, partendo dal quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate).

La verifica della coerenza è stata effettuata attraverso la elaborazione di una serie di matrici, che pongono a confronto i diversi aspetti oggetto dell'analisi.

Nelle parti che seguono, quindi, vengono presentate le elaborazioni inerenti:

- a- l'analisi di coerenza esterna, che ha la funzione di verificare la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti dalla normativa di riferimento;
- b- l'analisi della coerenza interna, tra gli obiettivi e le azioni messe in campo dal Piano;
- c- la valutazione degli effetti ambientali del Piano, con la verifica dell'evoluzione probabile dell'area, senza l'attuazione del Piano.

4.4 Schema logico di Piano : riferimenti normativi- risorse- obiettivi generali- specificazioni



Azioni di Piano

1.0	TUTELA DELLE RISORSE NATURALI
1.1	Conservazione dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
1.2	Conservazione e ripristino della biodiversità in alcuni settori del Parco
1.3	Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste
1.4	Acquisto di appezzamenti forestali da parte dell'Ente parco per una loro gestione sostenibile
1.5	Interventi per la conservazione e il ripristino degli ambienti ripariali dell'alto corso del fiume Aniene
1.6	Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco
1.7	Bonifica e opere di riqualificazione ambientale
1.8	Riqualificazione dell'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"
1.9	Realizzazione di un vivaio floristico
1.10	Ricostituzione della fasce ecotonali a fruttiferi
1.11	Gestione e monitoraggio dei danni causati dalla fauna
1.12	Controllo del randagismo canino e felino
1.13	Conservazione della <i>Salamandra salamandra</i> .
1.14	Ripopolamento del cervo (<i>Cervus elaphus</i>)
1.15	Recupero e riqualificazione di fontanili e punti d'acqua esistenti.
1.16	Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico
1.17	Completamento degli interventi di risanamento ambientale delle cave abbandonate
1.18	Bonifica del territorio dai rifiuti e risanamento ambientale delle discariche abbandonate
1.19	Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
1.20	Redazione di un Piano pascoli
1.21	Redazione di un Piano delle Antenne.
1.22	Studi e monitoraggi di habitat e specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone
1.23	Studi e monitoraggi di specie faunistiche di interesse conservazionistico, gestionale e delle specie alloctone
1.24	Monitoraggio genetico del lupo con raccolta di campioni biologici e analisi presso laboratori di genetica convenzionati
1.25	Implementazione del SIT del PNRMS
1.26	Attivazione di una stazione di inanellamento itinerante, per il monitoraggio dell'avifauna del parco
1.27	Completamento della tabellazione perimetrale del Parco
1.28	Realizzazione di una rete di monitoraggio da remoto per attività di sorveglianza
1.29	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"
2.0	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI
2.1	Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco
2.2	Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco
2.3	Progetto "Le Porte del Parco
2.4	Progetto accessibilità: "Un Parco per tutti"
2.5	Completamento e sistemazione del sistema dei parcheggi e delle aree di sosta nel territorio del Parco
2.6	Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento della rete delle strade rurali
2.7	Manutenzione e adeguamento della rete sentieristica esistente
2.8	Creazione di un circuito escursionistico delle alte vette e dei Rifugi del Parco
2.9	Riqualificazione dei Rifugi montani del Parco
2.10	Creazione di piazzole di bivacco lungo i sentieri escursionistici del Parco
2.11	Creazione di un itinerario dell'acqua nel Parco
2.12	Creazione di un'ippovia del Parco
2.13	Regolamentazione dell'utilizzo della strada di Fosso Fioio
2.14	Ripristino pista da fondo Campo Staffi-Campo La Pietra
2.15	Realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive all'aria aperta
2.16	Studio di fattibilità e localizzazione di un'area ricreativa/sportiva a Camposecco
3.0	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI
3.1	Riqualificazione del paesaggio agrario
3.2	Ripristino e salvaguardia delle visuali paesaggistiche
3.3	Censimento, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pastorali/agricoli e dei beni storico-culturali
3.4	Creazione di un itinerario dei campi e delle dimore agricole
3.5	Creazione di un itinerario della transumanza
3.6	Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico/monumentale
3.7	Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici
3.8	Tutela e valorizzazione dei Santuari e luoghi di culto del Parco
3.9	Riqualificazione delle strutture di servizio del Santuario della SS Trinità

3.10	Creazione di un itinerario escursionistico-religioso del Parco
4.0	SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO
4.1	Redazione del Piano di marketing territoriale del PNRMS
4.2	Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo
4.3	Creazione di un abaco delle tipologie di segnali e cartelli pubblicitari utilizzabili nel Parco.
4.4	Promozione della creazione di microimprese e sostegno a quelle esistenti
4.5	Incentivazione della creazione di reti e filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali
4.6	Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici
4.7	Promozione zootecnica del Parco
4.8	Creazione di un sistema di campeggi e aree di sosta camper del Parco
4.9	Incentivazione della diversificazione delle aziende pastorali verso i servizi turistici
4.10	Sostegno allo sviluppo della ricettività diffusa
4.11	Promozione delle produzioni tipiche
4.12	Progetto marchio del Parco
4.13	Completamento di una falegnameria dimostrativa per lo sviluppo della filiera del legno
4.14	Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia da biomasse nel PNRMS.
5.0	INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALI
5.1	Valorizzazione dei Centri visita
5.2	Completamento del Museo delle Piante Naturali e Officinali dei Monti Simbruini
5.3	Completamento del Museo dell'acqua
5.4	Centro studi per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile
5.5	Creazione di fattorie didattiche
5.6	Programma di coinvolgimento della comunità locale nell'attuazione del Piano del Parco
5.7	Programma di educazione ambientale nelle scuole del Parco

4.5 L'analisi di coerenza esterna

Come indicato in precedenza, in questa parte sono stati confrontati gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano, con gli obiettivi di Piano.

Tale verifica viene effettuata confrontando in tabella gli obiettivi di Piano, sulle ordinate, con quelli della normativa di riferimento, sulle ascisse.

Al punto d'intersezione tra gli obiettivi di Piano e quelli della normativa di riferimento sarà riportata la valutazione prevedibile degli effetti, secondo la seguente scala:

P **positivo;**

I **indifferente/neutro;**

N **negativo;**

Nel RA sono poi elencati i principali riferimenti normativi di riferimento per la formulazione del Piano.

La verifica tra obiettivi del Piano e le Direttive, normative e strumenti territoriali di riferimento viene organizzata nel RA in forma tabellare:

Tabella 1 – Coerenza degli obiettivi di Piano con quelli delle Direttive di riferimento

Piano del Parco	Direttive habitat, uccelli acque uccelli selvatici e utilizzo prodotti fitosanitari					
	conservazione habitat	estensione ripristino biotopi	tutela siti e aree vitali fauna	tutela specie vegetali protette	tutela corpi idrici e acque sotterranee	riduzione rischi da pesticidi
Adeguamento al PTPR	P	P	P	P	P	P
Revisione della zonizzazione e delle sottozone	P	P	P	P	P	P
Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	P	I	P	P	I	I
Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	P	I	I	I	I	I
Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	P	I	P	I	I	I
Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	I	I	I	I	I	I
Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali	I	I	I	I	I	I

Tabella 2 – Coerenza degli obiettivi di Piano con quelli delle Leggi di riferimento

Piano della Riserva	DM 17 ottobre 2007, DM 22/01/2009, DGR 64/2010, DGR 651/2005, L 394/91, LR 29/97, LR 29/83, LR 20/99, PTRG, PTPR, PAI, PTAR, PTQA, PGD
---------------------	--

	Tutela e valorizzazione habitat naturali e paesaggi	Conservazione ambienti naturali specie e singolarità geologiche	Integrazioni tra uomo e ambiente	Promozione di attività ecocompatibili	Difesa degli equilibri idraulici e idrogeologici	Valorizzazione risorse umane	Promozione turismo sostenibile e attività connesse	Tutela del paesaggio
Adeguamento al PTPR	P	P	P	i	P	P	P	P
Revisione della zonizzazione e delle sottozone	P	P	I	I	P	P	P	P
Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	P	P	P	P	P	P	P	P
Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	P	P	P	P	P	P	P	P
Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	P	P	P	P	P	P	P	P
Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	I	I	P	P	I	P	P	I
Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali	I	I	P	P	I	P	P	P

4.6 L'analisi di coerenza interna

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra obiettivi del Piano e azioni previste, e al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano

Anche per l'analisi della coerenza interna si fa ricorso a una tabella di confronto, in questo caso, con gli obiettivi di piano sulle ascisse e le azioni di piano sulle ordinate.

Al punto d'intersezione tra gli obiettivi di Piano e le azioni previste dal piano in quello specifico settore sarà riportata la valutazione prevedibile degli effetti, sempre secondo la seguente scala:

P **positivo**

I **indifferente/neutro**

N **negativo**

Tabella 3 – Coerenza delle azioni con degli obiettivi di Piano

Azioni	Obiettivi						
	Adeguamento al PTPR	Revisione della zonizzazione e delle sottozone	Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI							
Conservazione dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	P	P	P	I	P	P	I
Conservazione e ripristino della biodiversità in alcuni settori del Parco	P	P	P	I	P	P	I
Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	P	P	P	I	P	P	P
Acquisto di appezzamenti forestali da parte dell'Ente parco per una loro gestione sostenibile	I	P	P		P	P	P
Interventi per la conservazione e il ripristino degli ambienti ripariali dell'alto corso del fiume Aniene	I	P	P	I	P	P	I
Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco	I	P	P	I	P	P	P
Bonifica e opere di riqualificazione ambientale	I	P	P	I	P	P	P
Riqualificazione dell'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"	P	P	P	I	P	P	P
Realizzazione di un vivaio floristico	I	I	P	I	P	P	P
Ricostituzione della fasce ecotonali a fruttiferi	I	P	P		P	P	P
Gestione e monitoraggio dei danni causati dalla fauna	I	I	I	I	I	P	P

Azioni	Obiettivi						
	Adeguamento al PTPR	Revisione della zonizzazione e delle sottozone	Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali
Controllo del randagismo canino e felino	I	P	P	I	P	P	P
Conservazione della Salamandra salamandra	P	P	P	I	P	P	P
Ripopolamento del cervo (<i>Cervus elaphus</i>)	I	P	P	I	P	P	I
Recupero e riqualificazione di fontanili e punti d'acqua esistenti	I	P	P	P	P	P	P
Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	P	P	P	I	P	P	P
Completamento degli interventi di risanamento ambientale cave abbandonate	I	P	P	P	P	P	P
Bonifica del territorio dai rifiuti e risanamento ambientale delle discariche abbandonate	I	I	P	P	P	P	P
Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	I	P	P	I	P	P	P
Redazione di un Piano delle Antenne	P	P	P	P	P	P	P
Studi e monitoraggi di habitat e specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	P	P	P	I	P	P	P
Monitoraggio genetico del lupo con raccolta di campioni biologici e analisi presso laboratori di genetica convenzionati	I	P	P	I	P	P	I
Implementazione del SIT del PNRMS	P	P	I	I	P	P	P
Attivazione di una stazione di inanellamento itinerante, per il monitoraggio dell'avifauna del parco	I	I	P	I	I	I	I
Completamento della tabellazione perimetrale del Parco	P	I	P	P	P	P	P
Realizzazione di una rete di monitoraggio da remoto per attività di sorveglianza	I	I	P	I	P	P	P
Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	I	I	P	I	I	P	P
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI							
Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco	P	I	I	P	P	P	P
Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco	I	I	I	P	P	P	P
Progetto "Le Porte del Parco"	P	I	I	P	P	P	P

Azioni	Obiettivi						
	Adeguamento al PTPR	Revisione della zonizzazione e delle sottozone	Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali
Progetto accessibilità: "Un Parco per tutti"	P	I	I	P	P	P	P
Completamento e sistemazione del sistema dei parcheggi e delle aree di sosta nel territorio del Parco	P	I	P	P	P	P	P
Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento della rete delle strade rurali.	I	I	P	P	P	P	P
Manutenzione e adeguamento della rete sentieristica esistente	I	I	P	P	P	P	P
Creazione di un circuito escursionistico delle alte vette e dei Rifugi del Parco.	I	I	I	P	P	P	P
Riqualificazione dei Rifugi montani del Parco	I	I	P	P	P	P	P
Creazione di piazzole di bivacco lungo i sentieri escursionistici del Parco	I	I	P	P	P	P	P
Creazione di un itinerario dell'acqua nel Parco.	I	I	I	P	P	P	P
Creazione di un'ippovia del Parco	I	I	I	P	P	P	P
Regolamentazione dell'utilizzo della strada di Fosso Fioio.	P	I	P	P	P	P	P
Ripristino pista da fondo Campo Staffi-Campo la Pietra	I	I	P	P	P	P	P
Realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive all'aria aperta	I	I	P	P	P	P	P
Studio di fattibilità e localizzazione di un'area ricreativa/sportiva a Camposecco	I		P	P	P	P	P
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI							
Riqualificazione del paesaggio agrario	I	P	P	P	P	P	P
Ripristino e salvaguardia delle visuali paesaggistiche	I	P	P	P	P	P	P
Censimento, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pastorali /agricoli e dei beni storico-culturali.	I	P	I	P	P	P	P
Creazione di un itinerario dei campi e delle dimore agricole	I	I	I	P	P	P	P
Tutela e valorizzazione patrimonio archeologico/monumentale	P	P	P	P	P	P	P
Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	I	I	P	P	P	P	P

Azioni	Obiettivi						
	Adeguamento al PTPR	Revisione della zonizzazione e delle sottozone	Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali
Tutela e valorizzazione dei Santuari e luoghi di culto del Parco	I	I	P	P	P	P	P
Riqualificazione delle strutture di servizio del Santuario della S.S. Trinità.	I	I	P	P	P	P	P
Creazione di un itinerario escursionistico-religioso del parco	I	I	I	P	P	P	P
SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO							
Redazione di un piano di marketing territoriale del PNRMS	I	I	I	I	P	P	P
Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	I	I	I	I	P	P	P
Creazione di un abaco delle tipologie di segnali e cartelli pubblicitari utilizzabili nel Parco.	I	I	I	I	P	P	P
Promozione della creazione di microimprese e sostegno a quelle esistenti.	I	I	I	I	P	P	P
Incentivazione della creazione di reti e filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	I	I	I	I	P	P	P
Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici	I	I	I	I	P	P	
Progetto marchio del Parco	I	I	I	P	P	P	
Completamento della falegnameria dimostrativa per lo sviluppo della filiera del legno.	I	I	I	I	P	P	P
Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia da biomasse nel PNRMS.	I	I	I	I	P	P	P
INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALI							
Valorizzazione dei Centri Visita	I	I	I	P	P	P	P
Completamento del Museo delle Piante Naturali ed Officinali dei Monti Simbruini	I	I	I	P	P	P	P
Completamento del Museo dell'acqua	I	I	I	P	P	P	P
Centro Studi per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile	I	I	I	P	P	P	P
Creazione di fattorie didattiche	I	I	I	P	P	P	P
Programma di coinvolgimento delle Comunità locale nell'attuazione del Piano del	P	I	I	P	P	P	P

Azioni	Obiettivi						
	Adeguamento al PTPR	Revisione della zonizzazione e delle sottozone	Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio e organizzazione ricettività diffusa	Organizzazione della fruizione e creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali
Parco							
Programma di educazione ambientale nelle scuole del Parco	I	I	I	P	P	P	P

4.7 La valutazione degli effetti ambientali del Piano e degli scenari alternativi

In parallelo alla verifica di coerenza degli obiettivi ed azioni del piano con i riferimenti giuridici e pianificatori, un altro dei passaggi chiave della procedura di VAS è la valutazione degli effetti ambientali del Piano, con la verifica dell'evoluzione probabile dell'area, senza l'attuazione del Piano stesso o in presenza di scenari alternativi.

Operativamente, si è proceduto ad esprimere una valutazione degli effetti determinati dalla mancata approvazione del presente aggiornamento e quindi dalla permanenza in vigore del Piano attuale, utilizzando le impostazioni della tabella precedente e variandone i contenuti.

I risultati di questa analisi sono riportati in forma tabellare:

Tabella 4 – Valutazione dei possibili scenari alternativi (vigenza del Piano attuale)

Azioni assenti	Obiettivi						
	Adeguamento al PTPR	Revisione della zonizzazione e delle sottozone	Aggiornamento e maggiore specificità delle norme tecniche di zona	Tutela-recupero-riqualificazione del patrimonio architettonico anche a fini ricettivi e di servizio	Organizzazione della fruizione creazione di un sistema coordinato di fruizione e visita	Potenziamento delle infrastrutture di visita e della ricettività nei centri abitati vicini e messa in rete del sistema	Verifica e possibile incentivazione delle attività tradizionali
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI							
Conservazione dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	I	N	NN	I	N	N	N
Conservazione e ripristino della biodiversità in alcuni settori del Parco	I	NN	NN	I	N	N	N
Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	I	NN	N	N	N	N	NN
Acquisto di appezzamenti forestali da parte dell'Ente parco per una loro gestione sostenibile	I	NN	NN	N	N	N	N
Interventi per la conservazione e il ripristino degli ambienti ripariali dell'alto corso del fiume Aniene	I	NN	NN	I	N	N	N
Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco	I	NN	NN	I	N	N	N

Bonifica e opere di riqualificazione ambientale	I	N	N	I	N	N	N
Riqualificazione dell'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"	I	NN	NN	I	N	N	N
Realizzazione di un vivaio floristico	I	N	N	N	N	N	N
Ricostituzione della fasce ecotonali a fruttiferi	I	N	N	N	N	N	N
Gestione e monitoraggio dei danni causati dalla fauna	I	N	NN	I	I	I	N
Controllo del randagismo canino e felino	I	N	NN	I	N	N	N
Conservazione della Salamandra salamandra	I	NN	NN	I	N	N	N
Ripopolamento del cervo (Cervus elaphus)	I	I	I	I	I	I	I
Recupero e riqualificazione di fontanili e punti d'acqua esistenti	I	N	N	NN	N	N	N
Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	I	N	N	N	N	N	N
Completamento degli interventi di risanamento ambientale cave abbandonate	I	N	N	N	N	N	N
Bonifica del territorio dai rifiuti e risanamento ambientale delle discariche abbandonate	I	N	N	N	N	N	N
Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	I	N	N	N	N	N	N
Redazione di un Piano delle Antenne	I	NN	NN	NN	NN	NN	N
Studi e monitoraggi di habitat e specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	I	N	NN	I	N	N	N
Monitoraggio genetico del lupo con raccolta di campioni biologici e analisi presso laboratori di genetica convenzionati	I	NN	NN	I	I	N	I
Implementazione del SIT del PNRMS	N	NN	NN	N	N	N	N
Attivazione di una stazione di inanellamento itinerante, per il monitoraggio dell'avifauna del parco	I	N	N	I	I	N	I
Completamento della tabellazione perimetrale del Parco	NN	N	I	N	N	N	N
Realizzazione di una rete di monitoraggio da remoto per attività di sorveglianza	NN	N	N	N	N	N	N
Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	I	N	I	I	N	N	I
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI							
Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco	N	N	I	N	N	N	N
Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco	NN	N	N	N	N	N	N
Progetto "Le Porte del Parco"	NN	N	I		NN	NN	N
Progetto accessibilità: "Un Parco per tutti"	N	N	I	NN	N	NN	N
Completamento e sistemazione del sistema dei parcheggi e delle aree di sosta nel territorio del Parco	I	I	I	NN	N	NN	N
Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento della	N	I	I	NN	N	N	N

rete delle strade rurali.							
Manutenzione e adeguamento della rete sentieristica esistente	N	I	I	N	N	NN	N
Creazione di un circuito escursionistico delle alte vette e dei Rifugi del Parco.	I	I	I	N	N	NN	N
Riqualificazione dei Rifugi montani del Parco	I	I	I	N	N	NN	N
Creazione di piazzole di bivacco lungo i sentieri escursionistici del Parco	I	I	I	N	N	N	N
Creazione di un itinerario dell'acqua nel Parco.	I	I	I	N	N	N	
Creazione di un'ippovia del Parco	I	I	I	N	N	N	N
Regolamentazione dell'utilizzo della strada di Fosso Fioio.	N	N	N	N	N	N	N
Ripristino pista da fondo Campo Staffi-Campo la Pietra	I	I	I	N	N	N	N
Realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive all'aria aperta	I	I	I	N	N	N	N
Studio di fattibilità e localizzazione di un'area ricreativa/sportiva a Camposecco	I	I	I	N	N	N	N
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI							
Riqualificazione del paesaggio agrario	I	N	N	NN	N	N	NN
Ripristino e salvaguardia delle visuali paesaggistiche	I	NN	N	NN	NN	NN	N
Censimento, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pastorali /agricoli e dei beni storico-culturali.	I	NN	N	NN	N	N	N
Creazione di un itinerario dei campi e delle dimore agricole	I	N	I	NN	N	N	N
Tutela e valorizzazione patrimonio archeologico/monumentale	I	NN	I	NN	N	NN	NN
Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	I	NN	I	NN	N	N	N
Tutela e valorizzazione dei Santuari e luoghi di culto del Parco	I	NN	N	NN	NN	NN	NN
Riqualificazione delle strutture di servizio del Santuario della S.S. Trinità.	I	NN	N	NN	NN	NN	NN
Creazione di un itinerario escursionistico-religioso del parco	I	N	I	NN	N	NN	N
SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO							
Redazione di un piano di marketing territoriale del PNRMS	I	I	I	N	N	N	N
Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	I	I	I	N	N	N	NN
Creazione di un abaco delle tipologie di segnali e cartelli pubblicitari utilizzabili nel Parco.	I	N	I	N	N	N	N
Promozione della creazione di microimprese e sostegno a quelle esistenti.	I	I	I	N	N	N	NN
Incentivazione della creazione di reti e filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	I	I	I	N	N	N	NN
Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici	I	I	I	I	N	N	NN
Progetto marchio del Parco	I	I	I	N	N	N	N
Completamento della falegnameria dimostrativa per lo sviluppo della filiera del legno.	I	I	I	I	N	I	N
Studio di fattibilità per la	I	I	I	I	N	I	N

realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia da biomasse nel PNRMS.							
INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALI							
Valorizzazione dei Centri Visita	I	I	I	N	NN	NN	N
Completamento del Museo delle Piante Naturali ed Officinali dei Monti Simbruini	I	I	I	N	NN	N	N
Completamento del Museo dell'acqua	I	I	I	N	NN	N	N
Centro Studi per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile	I	I	I	N	N	N	N
Creazione di fattorie didattiche	I	I	I	N		N	N
Programma di coinvolgimento delle Comunità locale nell'attuazione del Piano del Parco	I	I	I	N	N	N	N
Programma di educazione ambientale nelle scuole del Parco	I	I	I	N	N	N	

4.9 I contenuti della tabella di verifica VAS

Infine, nel RA viene costruita una tabella di verifica tra tutte le componenti ambientali/territoriali e le azioni del Piano, secondo la seguente scala di valutazione:

- A alto positivo;
- B medio positivo;
- C basso positivo;
- D neutro;
- N negativo;
- NN molto negativo.

Le componenti primarie sulla quali è stata strutturata la tabella di verifica sono le seguenti

- Qualità-conservazione degli habitat prioritari e della fauna di interesse comunitario
- Qualità/conservazione delle foreste
- Controllo rischi idrogeologici
- Mantenimento/miglioramento biodiversità
- Qualità/miglioramento dei valori paesaggistici
- Conservazione/incremento valore attività agricole
- Conservazione patrimonio storico
- Qualità/diffusione dei servizi
- Qualità/contenimento dell'urbanizzazione
- Efficacia delle zonizzazioni

Azioni del Piano del Parco	Qualità-conservazione degli habitat prioritari e della fauna di interesse comunitario	Qualità/conservazione delle foreste	Controllo rischi idrogeologici	Mantenimento/miglioramento biodiversità	Qualità/miglioramento dei valori paesaggistici	Conservazione/incremento valore attività agricole	Conservazione patrimonio storico	Qualità/diffusione dei servizi	Qualità/contenimento dell'urbanizzazione	Efficacia delle zonizzazioni
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI										
Conservazione dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	A	A	A	A	A	C	C	C	A	A
Conservazione e ripristino della biodiversità in alcuni settori del Parco	A	A	A	A	A	C	C	C	A	A
Incentivazione della gestione sostenibile delle foreste	A	A	A	A	A	A	C	C	A	A
Acquisto di appezzamenti forestali da parte dell'Ente parco per una loro gestione sostenibile	A	A	A	A	A	B	C	C	A	A
Interventi per la conservazione e il ripristino degli ambienti ripariali dell'alto corso del fiume Aniene	A	B	A	A	A	C	B	C	A	A
Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco	A	B	A	A	A	C	B	C	A	A
Bonifica e opere di riqualificazione ambientale	A	A	A	A	A	C	B	C	A	A
Riqualificazione dell'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"	A	B	A	A	A	C	C	C	A	A
Realizzazione di un vivaio floristico	A	A	A	A	A	B	B	C	C	B
Ricostituzione della fasce ecotonali a fruttiferi	A	A	A	A	A	B	B	C	A	A
Gestione e monitoraggio dei danni causati dalla fauna	A	B	B	B	B	A	B	C	C	C
Controllo del randagismo canino e felino	A	B	B	B	B	A	B	C	C	C

Conservazione della Salamandra salamandra	A	B	B	B	A	C	C	C	B	A
Ripopolamento del cervo (Cervus elaphus)	B	B	B	B	B	C	C	C	C	C
Recupero e riqualificazione di fontanili e punti d'acqua esistenti	B	B	B	A	A	A	B	C	A	A
Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico	A	A	A	A	B	B	B	C	A	B
Completamento degli interventi di risanamento ambientale cave abbandonate	A	A	A	A	B	B	B	C	A	B
Bonifica del territorio dai rifiuti e risanamento ambientale delle discariche abbandonate	A	A	A	A	B	B	B	C	A	B
Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	A	A	A	A	A	B	C	C	A	B
Redazione di un Piano delle Antenne	A	A	B	A	B	B	A	C	A	A
Studi e monitoraggi di habitat e specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	A	A	A	A	B	C	C	C	C	A
Monitoraggio genetico del lupo con raccolta di campioni biologici e analisi presso laboratori di genetica convenzionati	A	B	B	A	B	C	C	C	C	A
Implementazione del SIT del PNRMS	A	A	A	A	A	B	B	C	A	A
Attivazione di una stazione di inanellamento itinerante, per il monitoraggio dell'avifauna del parco	A	A	B	A	B	C	C	C	C	C
Completamento della tabellazione perimetrale del Parco	B	B	B	B	B	C	B	C	B	C
Realizzazione di una rete di monitoraggio da remoto per attività di sorveglianza	A	A	A	B	A	C	B	C	A	C
Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	A	A	B	B	A	C	C	C	C	C
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI										
Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento al Parco	C	C	C	C	C	C	B	B	B	C
Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno del Parco	C	C	C	C	C	C	B	B	C	C
Progetto "Le Porte del Parco"	C	C	C	C	C	C	B	B	C	C
Progetto accessibilità: "Un Parco per tutti"	C	C	C	C	C	C	B	B	C	C
Completamento e sistemazione del sistema dei parcheggi e delle aree di sosta nel territorio del Parco	D	C	C	C	C	C	B	B	C	B
Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento della rete delle strade rurali.	D	C	C	C	C	B	B	B	C	B
Manutenzione e adeguamento della rete sentieristica esistente	C	C	C	C	C	C	B	B	C	B
Creazione di un circuito escursionistico delle alte vette e dei Rifugi del Parco.	D	C	C	C	C	C	B	B	C	B
Riqualificazione dei Rifugi montani del Parco	D	C	C	C	C	C	B	B	C	B
Creazione di piazzole di bivacco lungo i sentieri escursionistici del Parco	D	C	C	C	C	C	B	B	C	B
Creazione di un itinerario dell'acqua nel Parco.	D	C	C	C	A	B	B	B	C	B
Creazione di un'ippovia del Parco	D	C	C	C	B	B	B	B	C	B
Regolamentazione dell'utilizzo della strada di Fosso Fioio.	B	C		C	B	B	B	B	C	B
Ripristino pista da fondo Campo Staffi-Campo la Pietra	D	C	B	C	B	C	B	B	C	B
Realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive all'aria aperta	D	C	C	C	B	C	B	B	C	B
Studio di fattibilità e localizzazione di un'area ricreativa/sportiva a Camposecco	D	C	C	C	C	C	B	B	C	B
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI										
Riqualificazione del paesaggio agrario	C	C	C	C	A	A	B	C	A	A
Ripristino e salvaguardia delle visuali paesaggistiche	C	B	C	C	A	A	B	C	A	A
Censimento, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pastorali /agricoli e dei beni storico-culturali.	C	C	C	C	A	A	A	C	A	A
Creazione di un itinerario dei campi e delle dimore agricole	C	C	C	C	A	A	A	C	A	A
Tutela e valorizzazione patrimonio archeologico/monumentale	C	C	C	C	A	B	A	C	A	A
Manuale per il recupero funzionale e strutturale degli edifici	C	C	C	C	A	B	A	C	A	C

Tutela e valorizzazione dei Santuari e luoghi di culto del Parco	C	C	C	C	A	B	A	C	A	A
Riqualificazione delle strutture di servizio del Santuario della S.S. Trinità.	C	C	C	C	A	B	A	C	A	A
Creazione di un itinerario escursionistico-religioso del parco	C	C	C	C	A	B	A	C	A	A
SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO										
Redazione di un piano di marketing territoriale del PNRMS	C	C	C	C	B	A	A	A	C	C
Creazione di uno sportello informativo per lo sviluppo	C	C	C	C	B	A	A	A	C	C
Creazione di un abaco delle tipologie di segnali e cartelli pubblicitari utilizzabili nel Parco.	C	C	C	C	B	B	A	A	C	C
Promozione della creazione di microimprese e sostegno a quelle esistenti.	C	C	C	C	C	B	B	A	C	C
Incentivazione della creazione di reti e filiere attraverso regimi di qualità per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	C	C	C	C	C	B	B	A	C	C
Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici	B	C	C	C	C	B	B	A	C	C
Progetto marchio del Parco	C	C	C	C	C	A	B	A	C	C
Completamento della falegnameria dimostrativa per lo sviluppo della filiera del legno.	C	B	C	C	C	A	C	A	C	C
Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia da biomasse nel PNRMS.	B	B	C	C	C	A	C	A	C	C
INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALI										
Valorizzazione dei Centri Visita	C	B	C	C	C	C	B	B	C	C
Completamento del Museo delle Piante Naturali ed Officinali dei Monti Simbruini	B	B	C	C	C	C	B	B	C	C
Completamento del Museo dell'acqua	B	B	C	C	C	C	B	B	C	C
Centro Studi per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile	B	B	C	C	C	C	B	B	C	C
Creazione di fattorie didattiche	C	B	C	C	C	A	B	B	C	C
Programma di coinvolgimento delle Comunità locale nell'attuazione del Piano del Parco	B	B	C	C	C	B	C	B	C	C
Programma di educazione ambientale nelle scuole del Parco	B	B	C	B	C	B	B	B	C	C

5 IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'ultima parte del RA consiste nella previsione di un programma di monitoraggio che consenta una analisi continuativa ed efficace dello stato generale dell'ambiente e delle singole risorse, alla luce degli effetti indotti dall'attuazione delle previsioni del Piano del Parco e delle sue normative e azioni progettuali. Il programma deve inoltre garantire la sua stessa sostenibilità nel tempo, sia in termini di risorse umane da impegnare nelle attività di verifica, controllo ed elaborazione dei risultati delle verifiche, sia in termini di risorse economiche.

In sintesi il programma elaborato prevede le seguenti aree e attività di monitoraggio:

•

Urbanistica

Le azioni di monitoraggio dovranno riguardare:

- le autorizzazioni edilizie, permessi a costruire, o altri modelli di autorizzazione all'interno del Parco.
- gli interventi pubblici rilevanti nel territorio del Parco.
- le richieste di messa in opera di impianti fotovoltaici.
- le richieste di variazione, nuove autorizzazioni nel regime di smaltimento delle acque nere, e nel regime di sfruttamento delle acque a fini di consumo umano o irrigui.
- le richieste di avvio/attivazione/potenziamento di attività di servizio legate alla gestione/fruizione del Parco.
- le attività di controllo saranno effettuate dagli uffici tecnici del Parco.

Flora e vegetazione:

Come indicatori dello status di conservazione di questi habitat meritevoli di conservazione vengono considerati:

- estensione delle formazioni;
- presenza/assenza di specie caratteristiche degli habitat;
- indici di copertura totali delle specie caratteristiche.

Fauna

Le azioni di monitoraggio andranno condotte sulle componenti faunistiche maggiormente sensibili ai mutamenti ambientali ed in grado di fornire feed-back significativi (nella dimensione delle popolazioni), facilmente individuabili. In questo il gruppo degli Uccelli è quello che meglio di altri si presta allo scopo.

Attività agricole e zootecniche

- analisi delle ortofoto e delle carte dell'uso del suolo, per verificare le eventuali variazioni in termini di copertura del suolo dei terreni agricoli;
- verifiche periodiche del numero di aziende che hanno aderito a programmi di produzione integrata e/o che hanno adottato metodi di produzione biologica;

Altre attività antropiche e di fruizione del territorio

- Verifica periodica del numero di aperture nuove attività, attraverso il controllo di autorizzazioni/nullaosta/ecc.